



Osservatorio legislativo

Luglio 2019

 **openpolis**

 **agi** AGENZIA ITALIA
LA VERITÀ CONTA

Cosa è successo nell'ultimo mese, in breve	3
L'andamento nella legislatura	4
Il confronto con i governi precedenti	9
Gli equilibri della maggioranza	13
Il focus: il comportamento delle opposizioni	17
Appendice	20

Cosa è successo nell'ultimo mese, in breve

A giugno c'è stata una ripresa dell'attività parlamentare. L'andamento della legislatura è sempre stato ciclico: a un periodo di scarsa attività corrisponde sempre un periodo più intenso. Il mese ha risentito del fatto che a maggio le forze politiche fossero concentrate sulla campagna elettorale per le europee. Il periodo di stallo ha comportato la necessità di approvare rapidamente decreti legge prossimi alla scadenza: lo **sblocca cantieri**, il **dl sul servizio sanitario della regione Calabria** e il **dl crescita**. La necessità di contrarre i tempi per l'approvazione ha avuto due principali conseguenze: un ingolfamento dei lavori del parlamento, tanto che è intervenuto il presidente della camera Roberto Fico, e la necessità, per il governo, di forzare la mano tramite la questione di fiducia, posta alla camera al decreto sblocca cantieri e in entrambi i rami del parlamento sul decreto crescita.

Sedute

17

Di aula alla camera

11

Di aula al senato

3

Del consiglio dei ministri

Atti legislativi

8

Disegni di legge approvati in un ramo

5

Disegni di legge hanno completato l'iter

1

Decreti legge deliberati dal consiglio dei ministri

Votazioni

7

Voti finali alla camera

6

Voti finali al senato

3

Voti di fiducia

L'andamento nella legislatura

Dopo lo stallo di maggio, dovuto alla campagna elettorale per le elezioni del parlamento europeo, è ripresa l'attività legislativa. Le riunioni del consiglio dei ministri sono state solo 3, come il mese scorso, sotto la media del governo Conte (5). Questo anche perché, con numerosi decreti in scadenza, era necessario prima far approvare i provvedimenti già inoltrati alle camere.

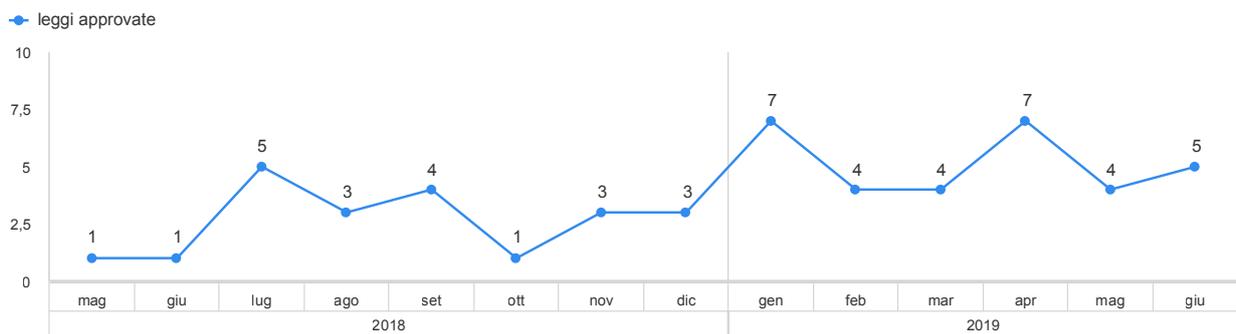
Un'altra ragione che ha contribuito a mettere in pausa l'approvazione di provvedimenti, in particolare dai contenuti economici, è il fatto che l'Italia rischi di incorrere in una **procedura di infrazione per disavanzo eccessivo**. Il rischio sembra al momento congelato, poiché l'Ue si è dichiarata disposta a rinviare la decisione, che doveva essere presa dall'Ecofin il 9 luglio, a ottobre, ma non c'è ancora nulla di sicuro.

Nonostante il rallentamento dell'attività, l'11 giugno il consiglio dei ministri ha approvato il **decreto sicurezza bis**, già approdato in aula, mentre nella riunione del 26 è stato approvato il decreto cultura.

Per l'esigenza di recuperare il lavoro arretrato, nel mese di giugno le sedute parlamentari sono state 28, 17 alla camera e 11 al senato, 9 in più rispetto al mese scorso. Nel corso di queste sedute sono state approvate 5 leggi, oltre la media del governo, pari a meno di 4 leggi al mese.

5 leggi approvate nel mese di giugno

Numero di leggi approvate da inizio legislatura, mese per mese



DESCRIZIONE: Nella XVIII legislatura sono state approvate in tutto 52 leggi, 51 sotto il governo Conte.

DA SAPERE: Per ogni mese viene riportato il numero di testi che hanno completato l'iter parlamentare.

FONTE: Agi e openpolis

Nello specifico, si è trattato di una legge di iniziativa parlamentare (**Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta**) e di 4 leggi di iniziativa governativa:

- **ddl concretezza;**
- **decreto sblocca cantieri;**
- **decreto servizio sanitario regione calabria;**
- **decreto crescita.**

Come più volte avvenuto dall'inizio di questa legislatura, si tratta soprattutto di decreti del governo, il che segnala la **mancaza di incisività del parlamento**.

Nel mese di giugno il parlamento è stato occupato prevalentemente con la discussione di decreti legge del governo.

A causa della pausa forzata del mese precedente, a giugno c'è stato un vero e proprio "ingolfamento", causato dai provvedimenti governativi.

Qui in breve l'attività del parlamento del mese:

- 30 maggio: **votato alla camera il decreto sul servizio sanitario della regione Calabria.**
- 6 giugno: votato al senato lo **sblocca cantieri;**
- 12 giugno: votata alla camera la **fiducia sullo sblocca cantieri;**
- 13 giugno: **voto finale alla camera**, e quindi convertito in legge, per lo sblocca cantieri.
- 19 giugno: **voto finale al senato**, e quindi convertito in legge, per il decreto servizio sanitario della regione Calabria;
- 21 giugno: **fiducia sul decreto crescita** a Montecitorio;
- 21 giugno: **voto finale** sul decreto crescita alla camera;
- 27 giugno: fiducia sul decreto crescita al senato.

La questione ha raggiunto un livello tale che è **dovuto intervenire il presidente della camera Roberto Fico** che, in una lettera rivolta al presidente del consiglio Conte, ha affermato che il consistente numero di decreti legge approvati nel primo anno di governo (21), pur essendo in linea con le esperienze passate, rischia di **incidere sulla programmazione dei lavori del parlamento**.

A giugno in parlamento c'è stato più di un voto su decreti legge a settimana.

I decreti legge infatti, che dovrebbero essere approvati solo in caso di "necessità ed urgenza", devono essere convertiti in legge entro un massimo di 60 giorni. Questo significa che, se il testo rimane per troppo tempo in un ramo del parlamento, **l'altra camera avrà poco tempo per esaminare e votare il provvedimento, mettendo così a repentaglio la qualità della legislazione.**

6

i giorni a disposizione del senato per l'esame del decreto crescita.

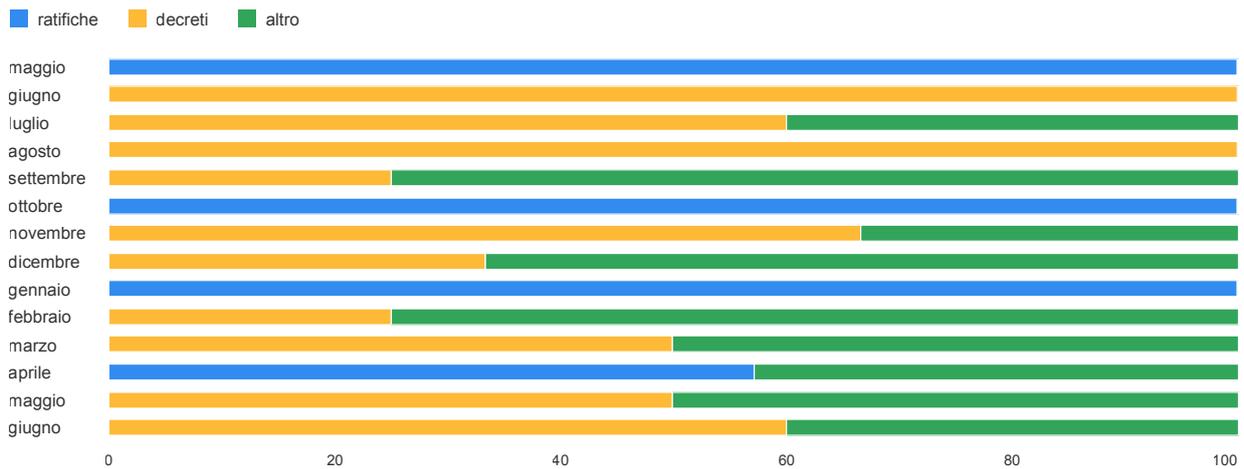
Lo stesso vale per il senato. Ad esempio, le commissioni finanza e industria hanno avviato l'esame del **decreto crescita** solo il 24 giugno, per concludere il 26 giugno. In questo caso non è stato conferito il mandato ai relatori a riferire in assemblea perché il tempo non era sufficiente a concludere l'esame.

Il decreto crescita è stato approvato definitivamente ad appena due giorni dalla scadenza.

In questa legislatura accade spesso che il parlamento sia occupato con provvedimenti di origine governativa: infatti a partire da maggio 2018, **per ben 5 mesi sono state approvate esclusivamente leggi di autorizzazione alla ratifica dei trattati e di conversione in legge di decreti governativi**, atti in cui la possibilità di influire del parlamento è estremamente limitata. In oltre 2/3 dei casi le leggi ordinarie non hanno superato la metà dei testi licenziati dal parlamento e, quando è avvenuto, si è trattato di leggi legate al bilancio dello stato, di iniziativa governativa, come a settembre e a dicembre del 2018. Sembra fare eccezione solo il mese di febbraio, in cui sono state approvate tre leggi di iniziativa parlamentare. Tuttavia, si trattava di una **delega al governo** e dell'istituzione di due commissioni di inchiesta.

La maggior parte delle leggi approvate sono decreti e ratifiche dei trattati

Tipologia di leggi approvate nella XVIII legislatura



DESCRIZIONE: In 5 mesi, dall'inizio della XVIII legislatura, sono state approvate solo ratifiche di trattati e conversioni di decreti legge.

DA SAPERE: Le leggi approvate sono state categorizzate per tipologia.

FONTE: Agi e openpolis

La contrazione del tempo a disposizione per l'analisi dei provvedimenti ha comportato la necessità, per il governo, del ricorso alla fiducia. È la settima volta che viene utilizzato almeno un voto di fiducia per assicurare l'approvazione di un decreto entro la scadenza. Questo mese il governo ha ricorso a questo strumento, necessario per serrare i ranghi della maggioranza e velocizzare la conclusione dell'iter, ben tre volte, due per lo stesso provvedimento, il decreto crescita. Anche in questo caso, non si tratta di una prassi inedita: la doppia fiducia era già stata utilizzata per il decreto sicurezza, mentre per l'approvazione della legge di bilancio i voti di fiducia necessari sono stati addirittura 3. Complessivamente, per ben 7 decreti, su 16 approvati, è stato necessario almeno un voto di fiducia.

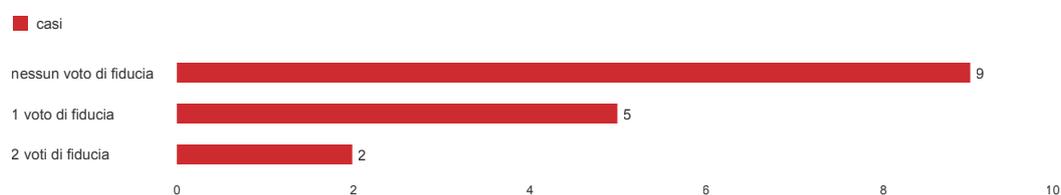
43,75%

dei decreti deliberati dal governo Conte ha avuto bisogno di almeno un voto di fiducia per l'approvazione.

Si tratta, oltre ai provvedimenti già citati, del milleproroghe, del decreto fiscale, il decreto semplificazioni e il decreto reddito di cittadinanza e quota 100. Nonostante sia comune, questa forzatura dei tempi non è sicuramente positiva per la qualità del dibattito parlamentare.

Oltre il 40% dei decreti ha necessitato di almeno un voto di fiducia

I voti di fiducia necessari per l'approvazione dei decreti



DESCRIZIONE: Sono stati necessari due voti di fiducia sia per il decreto sicurezza che per il decreto crescita.

DA SAPERE: Sono stati considerati solamente i decreti che sono stati convertiti in legge e non le leggi ordinarie.

FONTE: Agi e openpolis

Il confronto con i governi precedenti

Con questo governo si conferma la tendenza ad utilizzare la decretazione d'urgenza come strumento ordinario. Dall'inizio del suo mandato il governo Conte ha approvato 21 decreti, meno di due al mese.

Il governo Conte ha approvato più decreti legge del governo Gentiloni, nonostante quest'ultimo sia durato ben 4 mesi di più.

Il dato è inferiore a quello degli ultimi esecutivi, sostanzialmente in linea con il governo Renzi e superiore solamente a quello guidato da Gentiloni.

Il governo Conte approva più di un decreto legge al mese

Numero di decreti legge deliberati al mese



DESCRIZIONE: Sotto il governo Conte viene approvato oltre un decreto al mese, più che con l'esecutivo Gentiloni, ma meno rispetto agli ultimi governi.

DA SAPERE: Per ogni esecutivo viene mostrato il rapporto tra decreti legge emanati e mesi di governo.

FONTE: Agi e openpolis

Per avere un quadro chiaro della situazione è tuttavia necessario andare a considerare il peso dei decreti sul totale delle leggi approvate. Nell'attuale legislatura i decreti rappresentano quasi il 40% dell'attività legislativa.

38%

delle leggi approvate dal parlamento sono conversioni di decreti legge.

Un dato così alto non ha uguali in nessuna delle legislature più recenti, e supera anzi di 10 punti la percentuale più alta del passato, della XIV legislatura, sotto i governi Berlusconi II e III. **L'abuso dei decreti non è positivo per la qualità della nostra democrazia.**



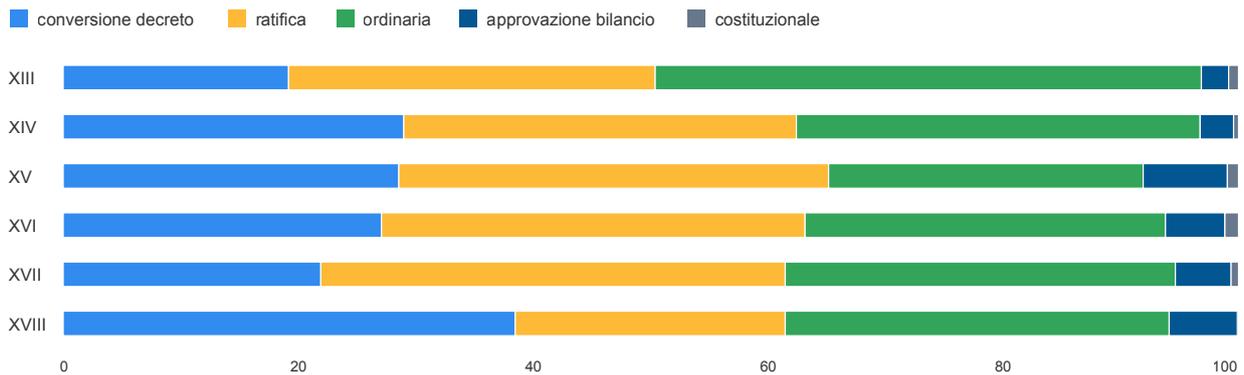
Quando, in casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere [...]

Art. 77, secondo comma - Costituzione repubblica italiana

Il fatto che proprio i decreti, che dovrebbero essere utilizzati solo in caso di necessità ed urgenza, siano i provvedimenti più discussi dal parlamento implica chiaramente **una forzatura del precetto costituzionale**. Il problema non è il fatto che vengano deliberati troppi decreti: è possibile che in una determinata fase storica o politica ci sia l'esigenza di approvare norme in maniera tempestiva. Tuttavia, alcuni di questi atti spesso non rispondono affatto a una necessità contingente, ma vengono utilizzati per attuare il programma di governo. È questo il caso, per citare alcuni esempi, del decreto su reddito di cittadinanza e quota 100 e del decreto crescita, per la cui approvazione ricordiamo è stata utilizzata, sia alla camera che al senato, la questione di fiducia.

Dalla XIII, l'attuale è la legislatura con la percentuale più alta di decreti

Tipologia di leggi approvate dal parlamento dalla XIII alla XVIII legislatura



DESCRIZIONE: Già dalla XIII legislatura la maggior parte delle leggi approvate dal parlamento sono autorizzazioni alla ratifica dei trattati e conversioni di decreti legge.

DA SAPERE: Le leggi approvate sono state categorizzate per tipologia.

FONTE: Agi e openpolis

C'è anche un altro dato che evidenzia come l'attività dei parlamentari sia fortemente sminuita da quella del governo. Si tratta dell'abbandono dei progetti di legge di iniziativa parlamentare. Come il governo infatti, deputati e senatori possono depositare progetti di legge nel rispettivo ramo del parlamento a cui appartengono. Il testo viene poi assegnato a una commissione che, una volta eventualmente approvato il provvedimento, lo inoltra all'aula per la discussione e la votazione.

Anche in questa legislatura i progetti di legge di iniziativa parlamentare vengono lasciati nel cassetto.

Per sapere se il dato è in linea con il passato, consideriamo il governo Letta, il più paragonabile perché, come quello attuale, è stato il primo della legislatura. I dati confermano lo stallo dell'attività parlamentare.

Alla fine del governo Letta il 75% dei progetti di legge di iniziativa parlamentare era stato assegnato, mentre attualmente poco oltre la metà dei testi (55,37%) è stato assegnato a una commissione per l'esame.

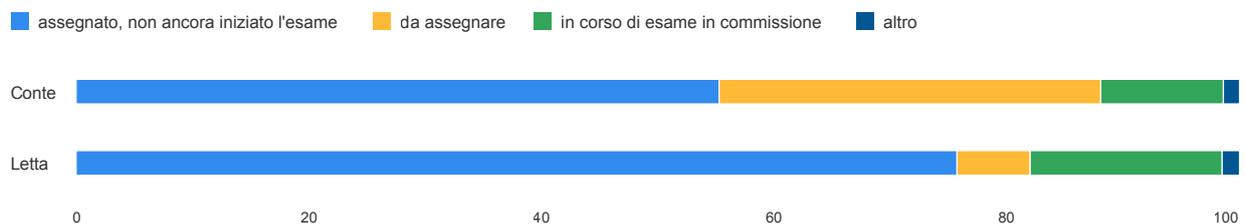
88%

dei progetti di legge di iniziativa parlamentare non è stato ancora esaminato.

Colpisce in particolar modo il dato sui testi non assegnati a nessuna commissione: il 32,8% oggi, appena il 6% con il governo Letta. Infine, sotto il governo Letta il 16,5% dei progetti era in corso di esame delle commissioni, con Conte poco più del 10%.

I progetti di legge dei parlamentari non vengono discussi

Progetti di legge di iniziativa parlamentare che non hanno concluso l'iter



DESCRIZIONE: In confronto a quanto avveniva sotto l'esecutivo guidato da Letta, l'attività dei parlamentari è ancora più sminuita rispetto a quella del governo.

DA SAPERE: Sono stati considerati i progetti di legge di iniziativa parlamentare con iter non concluso.

FONTE: Agi e openpolis

Appare dunque evidente come, nonostante un andamento ciclico per quanto riguarda la produzione normativa, un fatto rimanga costante dall'inizio della legislatura: il **parlamento è sempre meno al centro del dibattito politico.**

Gli equilibri della maggioranza

Il risultato delle elezioni europee ha messo alla prova la tenuta della maggioranza. **Gli elettori hanno infatti ribaltato i rapporti di forza tra i partiti al governo.** L'ipotesi di un rimpasto di governo, o addirittura di nuove elezioni, sembra al momento scongiurata, ma questo non significa che il clima all'interno della maggioranza sia sereno. In aggiunta ai contrasti che caratterizzano il rapporto tra M5s e Lega sin dall'inizio dell'alleanza ci sono i rischi che corriamo a livello europeo. Sul nostro paese, come abbiamo già accennato, incombe infatti **la possibilità di subire una procedura di infrazione per debito eccessivo.**

In questo contesto, **la maggioranza ha vissuto settimane difficili, caratterizzate da forti tensioni tra i partiti di governo.**

I risultati delle elezioni per il parlamento europeo uniti al rischio di subire una procedura di infrazione hanno creato tensioni tra i partiti al governo.

È allora interessante andare a vedere **l'utilizzo dello strumento della fiducia**, test importante per la tenuta della maggioranza. Strumento sfruttato, come nel caso già citato dei decreti legge, per velocizzare il dibattito, è ormai uso impiegarla **per serrare i ranghi della maggioranza**, in particolare nel caso di provvedimenti particolarmente discussi o controversi.

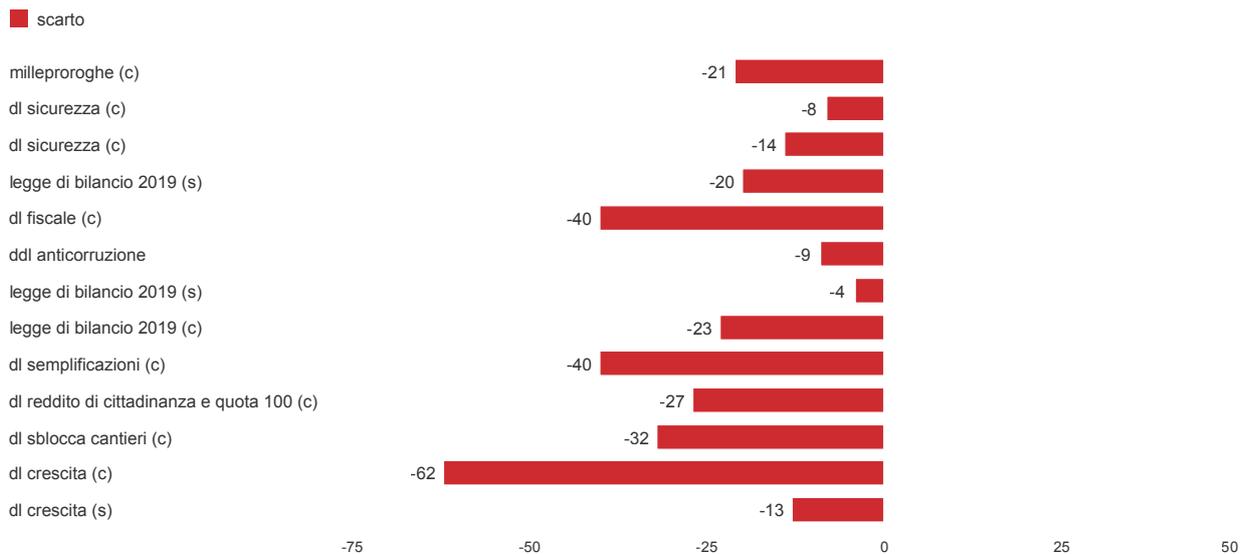
Bisogna dire che, rispetto agli esecutivi precedenti, il governo Conte ha fatto un uso più limitato della questione di fiducia. Tuttavia, ciò che interessa vedere adesso non è tanto l'abuso della fiducia, ma la sua efficacia come strumento per forzare la tenuta della maggioranza.

Il governo Conte è nato dall'alleanza di due forze che in campagna elettorale erano avversarie, per cui è stato necessario un intenso lavoro di mediazione al fine di giungere a un accordo che permettesse all'esecutivo di portare avanti il proprio programma con i numeri necessari in parlamento. Vista la frammentazione del panorama politico italiano, **lo scarto della maggioranza, in entrambe le camere, è piuttosto esiguo sin dall'inizio del mandato.**

Nei 13 voti di fiducia che ci sono stati finora non è stata mai raggiunta la stessa maggioranza con cui Conte ha ottenuto la fiducia nel giugno 2018. Il dato è indicativo della scarsa tenuta dei numeri del governo e della difficoltà di compattare soggetti appartenenti a forze politiche differenti.

Dall'insediamento il governo non ha più ottenuto lo stesso consenso sui voti di fiducia

Andamento dei voti di scarto nei voti di fiducia rispetto all'insediamento del governo Conte



DESCRIZIONE: Il governo spesso utilizza la questione di fiducia per forzare la mano, serrando i ranghi della maggioranza per velocizzare il passaggio parlamentare.

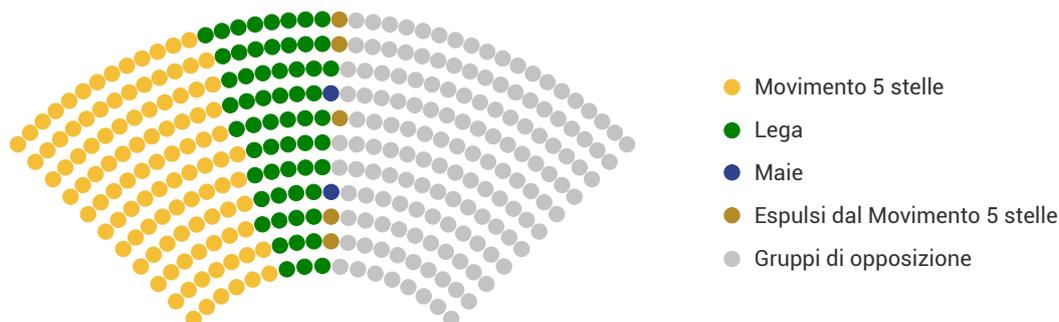
DA SAPERE: Con (c) sono indicate le votazioni alla camera, con (s) le votazioni al senato. Alla camera il governo Conte ha ottenuto la fiducia con 350, al senato con 171.

FONTE: Agi e openpolis

Il margine della maggioranza è particolarmente stretto soprattutto al senato, dove Lega e 5 stelle possono contare su appena 166 senatori, compresi i 2 del Maie, quando la maggioranza assoluta è di 161.

Il governo al senato ha un margine di 5 voti

I numeri della maggioranza al senato - XVIII legislatura



DESCRIZIONE: Al momento la maggioranza può contare su 166 senatori.

DA SAPERE: I membri del Maie, come gli espulsi del M5s, fanno parte del gruppo Misto del senato.

FONTE: Agi e openpolis

La maggioranza è stata resa ancora più incerta dal recente annuncio di **Paola Nugnes** dei 5 stelle, di lasciare il partito e passare al gruppo misto. Successivamente, il 28 giugno, **Stefano Patuanelli**, capogruppo M5s al senato, ha comunicato ufficialmente l'espulsione della Nugnes dal gruppo. La senatrice già da tempo manifestava il proprio dissenso sulla linea del governo, in particolare per quanto riguarda i provvedimenti della Lega. Nello specifico, ha votato contro le indicazioni del gruppo sull'**autorizzazione a procedere nei confronti di Salvini sul caso Diciotti** ed era assente al **voto di fiducia sul decreto sicurezza**.

Tuttavia, il leader del Movimento non sembra essere preoccupato per la tenuta della maggioranza al senato.



I numeri per la maggioranza sono ben saldi, in giunta per le elezioni al senato stiamo per dare l'ok all'ingresso di due nuovi senatori: il seggio del Movimento in Sicilia mai assegnatoci e il seggio della Lega in Emilia Romagna a seguito della vittoria di un ricorso.

Luigi Di Maio, vicepresidente del consiglio e ministro del lavoro e dello sviluppo economico

Il effetti il 26 giugno la giunta delle elezioni e delle immunità parlamentare del senato, a seguito di una verifica e un nuovo conteggio delle schede elettorali, ha contestato l'elezione del senatore Edoardo Patriarca (Pd), al posto del quale dovrebbe essere dichiarato eletto Stefano Corti (Lega). È stato inoltre deciso che il seggio non assegnato al M5s in Sicilia a causa dell'esaurimento dei candidati della lista, sia individuato in Umbria, secondo la regola della legge elettorale della camera. In questo modo, pur perdendo un elemento, la maggioranza ne dovrebbe recuperare 2, portando il margine al senato dai 6 del mese scorso a 7.

In ogni caso, sarà poi l'aula a prendere la decisione definitiva in proposito, nella settimana tra il 9 e l'11 luglio.

Il focus: il comportamento delle opposizioni

Nonostante, come abbiamo anticipato, il margine della maggioranza sia abbastanza stretto in entrambi i rami del parlamento, nel corso della legislatura **le assenze dei parlamentari hanno permesso l'approvazione dei provvedimenti anche con un numero scarso di voti favorevoli.**

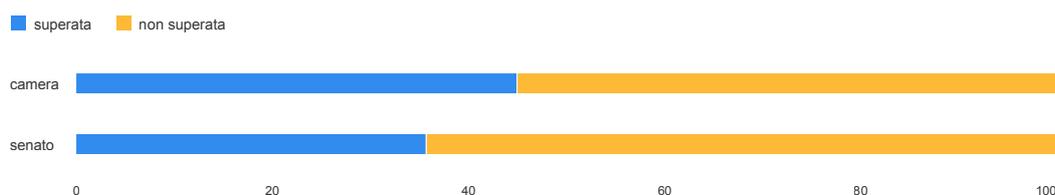
58,82%

dei voti chiave non ha visto il governo raggiungere la soglia della maggioranza assoluta.

La cosa implica l'approvazione di leggi con numeri piuttosto bassi, che non raggiungono la soglia di maggioranza assoluta.

In più della metà dei voti chiave non viene raggiunta la soglia di maggioranza assoluta

Percentuale di voti chiave in cui è stata raggiunta o meno la soglia di maggioranza assoluta



DESCRIZIONE: Nella maggioranza dei voti chiave non viene raggiunta la soglia della maggioranza assoluta. L'approvazione delle leggi è resa possibile dalla frammentazione delle opposizioni.

DA SAPERE: Alla camera la maggioranza assoluta è di 316 voti, al senato di 161. Sono stati considerati complessivamente 34 voti chiave.

FONTE: Agi e openpolis

Ma come è possibile che il governo riesca ad andare avanti con così pochi voti favorevoli? Il punto è che **le opposizioni sono particolarmente frammentate.** Andiamo ad esempio a considerare i provvedimenti della Lega: spesso questi sono sostenuti dai voti dei

parlamentari di Fratelli d'Italia e di Forza Italia. Ad esempio è questo il caso della **legge sulla legittima difesa**, per cui i due partiti di centro destra hanno votato a favore.

La maggioranza allora, per certi provvedimenti, si allarga. Ma per altri si restringe. È questo il caso dei provvedimenti di punta del Movimento, che quando arrivano al voto spesso possono contare solo sui propri voti e su quelli dell'alleato di governo, mentre gli altri gruppi di opposizione votano contro: è il caso, ad esempio, della **legge concretezza**, della **spazzacorrotti** e del **decreto dignità**.

Non parliamo infatti di opposizione, al singolare, ma di "opposizioni", che non hanno un atteggiamento coerente e coeso.

Poiché la frammentazione dell'offerta politica, combinata con il sistema elettorale attualmente vigente, rende difficile avere risultati elettorali in cui vi è chiaramente una forza che vince e un'altra che perde, si crea questo tipo di dinamica.

Su 32 voti chiave presi in considerazione, su provvedimenti importanti per l'agenda del governo, Fdi, Fi e Pd, principali gruppi di opposizione, hanno votato in maniera coesa (tutti contro, tutti a favore o tutti astenuti) 17 volte. Questo avviene soprattutto quando viene posta la fiducia su un provvedimento, come alla camera nei voti di fiducia su **decreto reddito di cittadinanza e quota 100**, **decreto fiscale** o **decreto sicurezza**. Se poi escludiamo i voti di fiducia, in cui è normale che le opposizioni si comportino come tale e votino contro, la frammentazione è ancora più evidente.

71,43%

dei casi, su 21 voti chiave, le opposizioni hanno votato in maniera diversa tra loro.

Sono infatti molti i casi in cui le opposizioni votano in maniera diversa tra loro, non riuscendo quindi a costituire una vera alternativa alla maggioranza di governo. La dinamica è dovuta anche al fatto che i gruppi di opposizione siano ai margini opposti dello spettro politico.

Il punto è che la composizione delle opposizioni cambia, creando confusione.

Come votano le opposizioni			
Provvedimento	Fi	Fdi	Pd
decreto crescita (camera)	astenuti	astenuti	contrari
decreto ss Calabria (senato)	contrari	contrari	contrari
decreto sblocca cantieri (camera)	astenuti	astenuti	contrari
ddl concretezza (senato)	contrari	contrari	contrari
decreto sblocca cantieri (senato)	contrari	astenuti	contrari
codice rosso (camera)	favorevoli	favorevoli	astenuti
legge europea (senato)	astenuti	assenti	astenuti
legittima difesa (senato)	favorevoli	favorevoli	contrari
decreto reddito di cittadinanza e quota 100 (senato)	contrari	contrari	contrari
decreto salva Carige (senato)	favorevoli	favorevoli	favorevoli
ddl cost referendum (camera)	contrari	astenuti	contrari
decreto semplificazioni (camera)	contrari	astenuti	contrari
ddl costituzionale riduzione numero parlamentari (senato)	favorevoli	favorevoli	contrari
bilancio 2019 (camera)	contrari	contrari	assenti
ddl spazza corrotti (camera)	assenti	astenuti	contrari
decreto fiscale (camera)	contrari	contrari	contrari
decreto emergenze (senato)	astenuti	favorevoli	contrari
milleproroghe (senato)	contrari	contrari	contrari
decreto riordino ministeri (camera)	contrari	astenuti	contrari
decreto cessione unità navali alla Libia (camera)	favorevoli	favorevoli	assenti
decreto dignità (senato)	contrari	contrari	contrari

Appendice

Tabelle di confronto, dati della XVIII legislatura al 30 giugno 2019

L'iniziativa delle leggi approvate								
Legislatura	Governativa		Parlamentare		Popolare		Regionale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
XIII	704	77,70%	201	22,19%	1	0,11%	0	0%
XIV	538	78,54%	147	21,46%	0	0%	0	0%
XV	99	88,39%	13	11,61%	0	0%	0	0%
XVI	298	76,21%	91	23,27%	0	0%	2	0,51%
XVII	283	74,67%	94	24,80%	1	0,26%	1	0,26%
XVIII	35	67,31%	16	30,77%	1	1,92%	0	0%

Tipologia di leggi approvate										
Legislatura	Ordinaria		Conversione di decreto		Bilancio o collegate		Costituzionale		Ratifica trattato	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
XIII	421	46,47%	174	19,21%	21	2,32%	7	0,77%	283	31,24%
XIV	235	34,31%	199	29,05%	20	2,92%	2	0,29%	229	33,43%
XV	30	26,79%	32	28,57%	8	7,14%	1	0,89%	41	36,61%
XVI	120	30,69%	106	27,11%	20	5,12%	4	1,02%	141	36,06%
XVII	126	33,25%	83	21,90%	18	4,75%	2	0,53%	150	39,58%
XVIII	17	32,69%	20	38,46%	3	5,77%	0	0%	12	23,08%

Questioni di fiducia su provvedimenti in discussione			
Governo	Questioni di fiducia	Al mese	% a leggi approvate
Berlusconi	45	1,07	16,42%
Monti	51	3	45,13%
Letta	10	1,11	27,78%
Renzi	66	2	26,72%
Gentiloni	32	2,13	32,99%
Conte	13	1	25,49%

Decreti legge presentati al parlamento		
Governo	decreti legge	al mese
Berlusconi	80	1,90
Monti	41	2,41
Letta	25	2,78
Renzi	56	1,70
Gentiloni	20	1,18
Conte	21	1,62

Tipologia di provvedimenti presentati dal governo al parlamento										
Governo	Ordinaria		Ratifica trattati		Costituzionale		Bilancio o collegate		Conversione decreto	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Berlusconi	114	33,33%	120	35,09%	5	1,46%	23	6,73%	80	23,39%
Monti	32	23,70%	57	42,22%	1	0,74%	7	5,19%	38	28,15%
Letta	30	27,03%	48	43,24%	2	1,8%	6	5,41%	25	22,52%
Renzi	53	23,04%	102	44,35%	1	0,43%	18	7,83%	56	24,35%
Gentiloni	13	21,31%	28	45,9%	0	0%	4	6,56%	16	26,23%
Conte	22	17,74%	76	61,29%	0	0%	5	4,03%	21	16,94%

Riunioni del consiglio dei ministri		
Governo	Riunioni	Al mese
Berlusconi	163	3,88
Monti	79	4,65
Letta	50	5,56
Renzi	143	4,33
Gentiloni	85	5,67
Conte	63	4,85

Decreti attuativi ancora da adottare, per governo				
Governo	Con termine scaduto	Con termine non scaduto	Senza termine	Totale
Letta	6	0	6	12
Renzi	70	0	69	139
Gentiloni	103	2	166	271
Conte	73	41	120	290

Governo Conte, provvedimenti per numero di decreti attuativi previsti			
provvedimenti	adottati	non adottati	totale
legge di bilancio	25	86	111
decreto crescita	1	28	29
decreto Genova	14	12	26
decreto sicurezza	1	16	17
decreto reddito di cittadinanza	0	17	17
decreto fiscale	7	9	16
decreto semplificazioni	2	11	13
Decreto agricoltura	1	10	11
Sblocca cantieri	0	8	8
Riordino ministeri	2	4	6
Decreto dignità	2	2	4
Anticorruzione	1	0	1
Decreto Brexit	0	1	1
Cessione unità navali Libia	0	1	1

Government Conte: decreti ancora da adottare, per ministero responsabile	
ministero responsabile	decreti attuativi da adottare
Economia e finanza	37
Infrastrutture e trasporti	36
Sviluppo economico	35
Lavoro	28
Interno	20
Politiche agricole	14
Presidenza del consiglio	12
Giustizia	8
Pubblica amministrazione	8
Istruzione	7
Famiglia e disabilità	6
Ambiente	5
Salute	5
Tra più ministeri	5
Difesa	4
Beni culturali	2
Esteri	1
Sud	1